

COMUNE DI
CELLE LIGURE

PROVINCIA
DI SAVONA

Via S. Boagno 11
17015 - CELLE LIGURE
Tel. 019/99801
Fax 019/993599
info@comune.celle.sv.it
www.comune.celle.sv.it

COPIA



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Num. 56 del 4 dicembre 2017

Oggetto: Tassa Rifiuti (TA.RI) – Determinazione tariffe anno 2018

L'anno duemiladiciassette, addì quattro del mese di dicembre, alle ore 21,00, presso la Sala Consiliare.

Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria, ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano:

N.	CONSIGLIERI		PRESENTE	ASSENTE
1	ZUNINO	RENATO	SI	
2	BARLO	STEFANO	SI	
3	MORDEGLIA	CATERINA	SI	
4	RUGGIERO	FRANCESCA	SI	
5	CHIERRONI	LUIGI	SI	
6	ABATE	JACOPO	SI	
7	AMENDUNI	MATTEO		
8	DAMELE	ELISA		SI
9	GUASTAVINO	PAOLO	SI	
10	CAPPA	PAOLO	SI	
11	RIO	LUCA	SI	
12	BELTRAME	MARCO	SI	
13	CORSO	ANNA		SI
TOTALE			11	02

Partecipa il Segretario Comunale, Dott.ssa Maria Enrichetta Boschi, la quale ha già fatto l'appello nominale con le risultanze di cui sopra.

Il Sig. Renato Zunino, Sindaco, assunta la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

COMUNE DI CELLE LIGURE

Provincia di Savona

OGGETTO: Tassa Rifiuti (Ta.Ri.) - Determinazione tariffe anno 2018

Si dà atto che la discussione sulla presente pratica è stata riportata nella precedente deliberazione (n. 55 del 04/12/2017) relativa all'approvazione del piano finanziario per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TA.RI.) in quanto tali pratiche sono state trattate congiuntamente.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata la proposta di deliberazione allegata, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ad oggetto:

Tassa Rifiuti (Ta.Ri.) - Determinazione tariffe anno 2018

Preso atto che sono stati resi, all'interno della proposta deliberativa, i pareri previsti dall'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D. Lgs. 267/2000;

Ritenuto di poter provvedere alla sua conforme adozione;

Visto l'art. 48 del succitato Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

A seguito votazione, espressa per alzata di mano che ha ottenuto il seguente esito:

Presenti	n. 11
Voti favorevoli	n. 08
Voti contrari	n. 02 (Consiglieri Cappa e Rio)
Astenuti	n. 01 (Consigliere Beltrame)

DELIBERA

1. di determinare per l'anno 2018 la seguente ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche, come meglio esplicitato nell'allegato B):

PARAMETRO	COPERTURA
Incidenza del gettito derivante dalla TARI sulle utenze domestiche	71,77 %
Incidenza del gettito derivante dalla TARI sulle utenze non domestiche	28,23 %

2. di determinare le seguenti tariffe in conformità al Piano finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2018:

Utenze domestiche anno 2018

Fascia	(n) componenti nucleo abitativo	TF (€/mq)	TV(€/N) (*)
FASCIA A	1	0,82	61,70
FASCIA B	2	0,96	143,97
FASCIA C	3	1,07	185,10
FASCIA D	4	1,17	226,23
FASCIA E	5	1,26	298,22
FASCIA F	> 5	1,33	349,64

(*) Quota variabile per nucleo familiare. Nella quantificazione del tributo dovuto per una singola unità abitativa la tariffa variabile dovrà essere moltiplicata per 1.

Utenze non domestiche anno 2018

Cod.	Attività Produttive	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa (€ / mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,67	1,28	1,95
2	Cinematografi e teatri	0,61	1,15	1,76
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,87	1,65	2,52
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,12	2,15	3,27
5	Stabilimenti balneari	0,89	1,69	2,58
6	Esposizioni, autosaloni	0,71	1,38	2,09
7	Alberghi con ristorante	2,32	3,79	6,11
8	Alberghi senza ristorante	1,57	3,00	4,57
9	Case di cura e riposo	1,48	2,83	4,31
10	Ospedali	1,58	3,04	4,62
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2,14	4,10	6,24
12	Banche ed istituti di credito	0,89	1,71	2,60
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,00	3,80	5,80
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,51	4,80	7,31
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,18	2,25	3,43
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,48	4,73	7,21
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,10	4,01	6,11
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,21	2,33	3,54
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,85	3,53	5,38
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,01	1,92	2,93
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,01	1,92	2,93
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	9,72	18,58	28,30
23	Mense, birrerie, amburgherie	7,17	13,71	20,88
24	Bar, caffè, pasticceria	5,86	11,18	17,04
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,99	5,70	8,69
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,62	6,92	10,54
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	10,60	20,25	30,85
28	Ipermercati di generi misti	2,31	4,42	6,73
29	Banchi di mercato genere alimentari	6,03	11,53	17,56
30	Discoteche, night club	2,63	5,04	7,67

3. di dare atto che la presente deliberazione è efficace dal 1° gennaio 2018;
4. di dare atto che, in corrispondenza dell'applicazione delle suddette aliquote, il gettito stimato ammonta a € 2.007.853,66;
5. di riservarsi la facoltà di modifica delle tariffe TARI in sede di verifica degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000;
6. di dare atto che il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 D. Lgs. 504/1992, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo;
7. di prevedere che la presente deliberazione sia essere trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi di quanto disposto dall'art. 52, comma 2 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446;
8. di incaricare gli uffici preposti per quanto di competenza a volerne provvedere la pubblicazione nei modi e termini previsti

Successivamente, stante l'urgenza, con separata votazione che ha dato n. 08 voti favorevoli, n. 02 contrari (Consiglieri Cappa e Rìoi) e n. 01 astenuti (Consigliere Beltrame), la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 267/2000.

COMUNE DI CELLE LIGURE

Provincia di Savona

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Tassa Rifiuti (Ta.Ri.) - Determinazione tariffe anno 2018

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE T.A.R.I.

VISTO Part. 1 comma 639 L. 147 del 27 dicembre 2013 e successive integrazioni e modificazioni, istitutivo dell'imposta unica comunale (IUC), costituita dall'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e da una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTO Part. 1 comma 683 della citata L. 27 dicembre 2013 n. 147 che dispone *“Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia”*;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto disposto dall'art. 1, comma 651 L. 147/2013, a decorrere dal 1° gennaio 2014, *“il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158”*;

CONSIDERATO che come disposto dal comma 654 articolo 1 della Legge n.147/2013, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

RICHIAMATA la modifica normativa apportata dal comma 27 lett. b) dell'articolo 1, L. 208/2015, in base alla quale è stato rinviato il termine *a quo* a partire dal quale i Comuni avrebbero dovuto avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard, dal 1° gennaio 2016 al 1° gennaio 2018 e ritenendo tale termine vincolante sulle tariffe da determinarsi per l'anno 2019, essendo il Metodo Normalizzato - applicato da questo Comune - incentrato sulla determinazione dei costi dell'anno *“n-1”*;

CONSIDERATO che l'articolo 4 del D.P.R. 158/1999 afferma che l'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali e assicurando comunque l'agevolazione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dal comma 658 della Legge 147/2013, come esplicitato all'allegato B);

RILEVANDO l'impossibilità di una compiuta determinazione della percentuale di raccolta differenziata riferibile all'anno in corso poiché non ancora terminato e dovendo quindi provvedere ad una stima di tale dato per gli ultimi mesi dell'anno 2017;

VISTO il Regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti TARI, approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 12 del 04/04/2014 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2018 approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. del .../.../2017, di cui si allega il prospetto economico-finanziario, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato A);

CONSIDERATO che il sistema presuntivo di determinazione delle tariffe adottato, ossia il c.d. Metodo Normalizzato (disciplinato dal D.P.R. 158/1999) è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso quanto al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

RILEVATO che, ai fini della determinazione dei coefficienti Kb, Kc e Kd di cui all'allegato 1 del D.P.R. 158/1999, sia facoltà dell'ente locale determinare gli stessi nell'ambito dei valori minimi e massimi previsti dalle tabelle dello stesso Decreto, allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato C);

VISTO l'art. 1, comma 169 L. 27 dicembre 2006 n. 296, il quale dispone che *“gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;

RICHIAMATO l'articolo 174, comma 1, del D.Lgs. 18-8-2000 n. 267 che rinviando all'articolo 151 comma 1 dispone che *“gli enti locali (...) deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre”*;

VISTO l'art. 1, comma 444, della Legge n. 228/2012 che prevede che per ripristinare gli equilibri i bilancio e in deroga all'art. 1 comma 169, della Legge n. 296/2006 l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro il 31 luglio di ciascun anno, come da modifica ad opera dell'art. 1, comma 1, lett. aa), D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTI gli allegati pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267;

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

CON VOTI _____

PROPONE

1. di determinare per l'anno 2018 la seguente ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche, come meglio esplicitato nell'allegato B):

PARAMETRO	COPERTURA
Incidenza del gettito derivante dalla TARI sulle utenze domestiche	71,77 %
Incidenza del gettito derivante dalla TARI sulle utenze non domestiche	28,23 %

2. di determinare le seguenti tariffe in conformità al Piano finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2018:

Utenze domestiche anno 2018

Fascia	(n) componenti nucleo abitativo	TF (€/mq)	TV(€/N) (*)
<i>FASCIA A</i>	1	0,82	61,70
<i>FASCIA B</i>	2	0,96	143,97
<i>FASCIA C</i>	3	1,07	185,10
<i>FASCIA D</i>	4	1,17	226,23
<i>FASCIA E</i>	5	1,26	298,22
<i>FASCIA F</i>	> 5	1,33	349,64

() Quota variabile per nucleo familiare. Nella quantificazione del tributo dovuto per una singola unità abitativa la tariffa variabile dovrà essere moltiplicata per 1.*

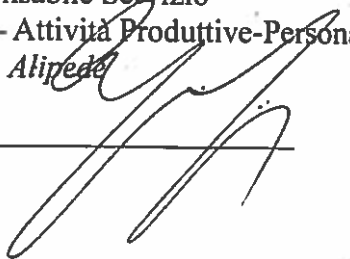
Utenze non domestiche anno 2018

Cod.	Attività Produttive	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa (€ / mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,67	1,28	1,95
2	Cinematografi e teatri	0,61	1,15	1,76
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,87	1,65	2,52
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,12	2,15	3,27
5	Stabilimenti balneari	0,89	1,69	2,58
6	Esposizioni, autosaloni	0,71	1,38	2,09
7	Alberghi con ristorante	2,32	3,79	6,11
8	Alberghi senza ristorante	1,57	3,00	4,57
9	Case di cura e riposo	1,48	2,83	4,31
10	Ospedali	1,58	3,04	4,62
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2,14	4,10	6,24
12	Banche ed istituti di credito	0,89	1,71	2,60
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,00	3,80	5,80
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,51	4,80	7,31
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,18	2,25	3,43
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,48	4,73	7,21
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,10	4,01	6,11

Cod.	Attività Produttive	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa (€ / mq)
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,21	2,33	3,54
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,85	3,53	5,38
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,01	1,92	2,93
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,01	1,92	2,93
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	9,72	18,58	28,30
23	Mense, birrerie, amburgherie	7,17	13,71	20,88
24	Bar, caffè, pasticceria	5,86	11,18	17,04
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,99	5,70	8,69
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,62	6,92	10,54
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	10,60	20,25	30,85
28	Ipermercati di generi misti	2,31	4,42	6,73
29	Banchi di mercato genere alimentari	6,03	11,53	17,56
30	Discoteche, night club	2,63	5,04	7,67

3. di dare atto che la presente deliberazione è efficace dal 1° gennaio 2018;
4. di dare atto che, in corrispondenza dell'applicazione delle suddette aliquote, il gettito stimato ammonta a € 2.007.853,66;
5. di riservarsi la facoltà di modifica delle tariffe TARI in sede di verifica degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000;
6. di dare atto che il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 D.Lgs. 504/1992, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo;
7. di prevedere che la presente deliberazione sia essere trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi di quanto disposto dall'art. 52, comma 2 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446;
8. di incaricare gli uffici preposti per quanto di competenza a volerne provvedere la pubblicazione nei modi e termini previsti
9. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Il Responsabile Servizio
Tributi – Attività Produttive-Personale
Eugenio Alipede

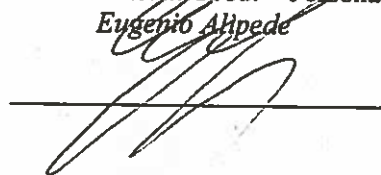


**PROPOSTA DI DELIBERA – PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IN
ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA E AMMINISTRATIVA**

Si esprime parere FAVOREVOLE

Celle Ligure _____

Il Responsabile Servizio
Tributi - Attività Prod. – Personale
Eugenio Alpede

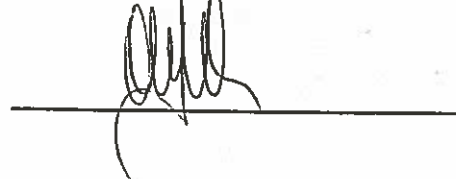


**PROPOSTA DI DELIBERA – PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO BILANCIO E
CONTABILITA' IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE**

Si esprime parere FAVOREVOLE

Celle Ligure 21/11/17

Il Responsabile Servizio
Finanziario
Anna Della



Allegato A)**Prospetto economico-finanziario – analisi dei costi relativi al servizio di igiene urbana**

COSTI DEL SERVIZIO	COSTI VARIABILI	COSTI FISSI
CRT (costi di raccolta e trasporto)	411.327,75	
CTS (costi di trattamento e smaltimento)	42.283,24	
CRD (costi di raccolta differenziata)	750.212,30	
CTR (costi di trattamento e riciclo)	101.319,26	
CSL (costi di spazzamento e lavaggio)		226.200,45
CARC (costi amministrativi)		65.000,00
CGG (costi generali di gestione)		376.168,14
CCD (costi comuni diversi)		26.865,77
AC (altri costi)		8.476,75
CK (costi d'uso del capitale)		0,00
TOTALI	1.305.142,55	702.711,11
TOTALE GETTITO (costi fissi + costi variabili)	2.007.853,66	
% costi fissi sul totale gettito	35,00%	
% costi variabili sul totale gettito	65,00%	

Allegato B)

Ripartizione copertura costi tra utenze domestiche e non domestiche

La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie (utenze domestiche e non domestiche) deve avvenire secondo "criteri razionali" e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche (che si analizzerà più avanti). Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macrocategorie di utenza;
- la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

L'ente individua le misure relative alla copertura dei costi da parte delle utenze domestiche e non domestiche attraverso i seguenti criteri:


	Utenze domestiche		Utenze non domestiche		Totale	Ponderazione
la superficie a ruolo (in mq)	492.516,8	81,69%	110.394,0	18,31%	602.910,8	30%
la produzione di rifiuti (in Kg) - <i>misurata puntualmente o presunta mediante calcolo indicato dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7 ottobre 1999</i>	2.105.722,8	64,89%	1.139.440,6	35,11%	3.245.163,3	60%
numero di utenze	8.087	93,25%	585	6,75%	8.672	10%

Dalle proporzioni viste sopra emerge la seguente ripartizione percentuale:

Utenze domestiche	72,77%
Utenze non domestiche	27,23%

La distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dal comma 658 della Legge 147/2013. Riduzione che deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengano ad essere fissati in misura inferiore a quella sin qui ottenuta.

In particolare, è possibile "accreditare" alle utenze domestiche una percentuale legata all'incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell'anno precedente, eventualmente all'interno di prefissati limiti minimi e massimi.

% di raccolta differenziata nell'anno 2016	73,21%		Variazione	-0,77%
% di raccolta differenziata nell'anno 2017	72,44%			

*il dato 2017 è stimato in quanto non sono ancora disponibili i quantitativi relativi agli ultimi mesi del 2018.

Al riguardo si rimarca che:

- neppure il Metodo Normalizzato ex D.P.R. 158/1999 indica la misura massima di tale "accredito" che appare espressione di indirizzo politico dell'ente locale senza obbligo di specifica motivazione sul punto;
- la riduzione in esame non va controbilanciata da una specifica copertura finanziaria a carico del comune, giacché manca del tutto una previsione simile a quelle di cui al comma 19 dell'art. 14;
- il principio di piena copertura dei costi implica che la riduzione riconosciuta alle utenze domestiche debba essere "addebitata" alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi variabili di queste ultime.

Per evitare che l'incidenza della Raccolta differenziata incida in maniera eccessiva sulla bipartizione, l'Amministrazione stabilisce che l'effetto del suo incremento sia mantenuto entro il limite minimo di 1 punto e massimo di 3 punti percentuali, come stabilito dal Regolamento Comunale TARI, art. 13 comma 1.

Alla luce di questo ragionamento emerge la seguente situazione, che si intende confermare per l'anno 2018:

% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE DOMESTICHE	71,77%
% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE NON DOMESTICHE	28,23%

Allegato C)

D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 (estratto dell'allegato 1)

Tabella 1a - Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

Comuni con popolazione > 5.000 abitanti				
Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	<i>Ka</i> Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare		
		Nord	Centro	Sud
FASCIA A	1	0,80	0,86	0,81
FASCIA B	2	0,94	0,94	0,94
FASCIA C	3	1,05	1,02	1,02
FASCIA D	4	1,14	1,10	1,09
FASCIA E	5	1,23	1,17	1,10
FASCIA F	6 o più	1,30	1,23	1,06

Tabella 2 - Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	<i>Kb</i> Coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare		
		minimo	massimo	medio
FASCIA A	1	0,6	1	0,8
FASCIA B	2	1,4	1,8	1,6
FASCIA C	3	1,8	2,3	2,05
FASCIA D	4	2,2	3	2,6
FASCIA E	5	2,9	3,6	3,25
FASCIA F	6 o più	3,4	4,1	3,75

Tabella 3a - Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche

Categoria	Attività per comuni > 5.000 abitanti	<i>Kc</i> Coefficiente potenziale produzione					
		Nord		Centro		Sud	
		min	max	min	max	min	max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	0,43	0,61	0,45	0,63
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	0,39	0,46	0,33	0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	0,43	0,52	0,36	0,44
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	0,74	0,81	0,63	0,74
5	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	0,45	0,67	0,35	0,59

Categoria	Attività per comuni > 5.000 abitanti	<i>Kc Coefficiente potenziale produzione</i>					
		Nord		Centro		Sud	
		min	max	min	max	min	max
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	0,33	0,56	0,34	0,57
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	1,08	1,59	1,01	1,41
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	0,85	1,19	0,85	1,08
9	Case di cura e riposo	1,00	1,25	0,89	1,47	0,90	1,09
10	Ospedali	1,07	1,29	0,82	1,70	0,86	1,43
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	0,97	1,47	0,90	1,17
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,51	0,86	0,48	0,79
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	1,41	0,92	1,22	0,85	1,13
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	0,96	1,44	1,01	1,50
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	0,72	0,86	0,56	0,91
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	1,08	1,59	1,19	1,67
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	0,98	1,12	1,19	1,50
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	0,74	0,99	0,77	1,04
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	0,87	1,26	0,91	1,38
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	0,32	0,89	0,33	0,94
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,43	0,88	0,45	0,92
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	3,25	9,84	3,40	10,28
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	2,67	4,33	2,55	6,33
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	2,45	7,04	2,56	7,36
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	1,49	2,34	1,56	2,44
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	1,49	2,34	1,56	2,45
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	4,23	10,76	4,42	11,24
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	1,47	1,98	1,65	2,73
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,50	6,92	3,48	6,58	3,35	8,24
30	Discoteche, night club	1,04	1,91	0,74	1,83	0,77	1,91

Tabella 4a - Interventi di produzione kg/m² anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

Categoria	Attività per comuni > 5.000 abitanti	<i>Kd Coefficiente produzione Kg/m² anno</i>					
		Nord		Centro		Sud	
		min	max	min	max	min	max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28	5,50	3,98	5,65	4,00	5,50
2	Cinematografi e teatri	2,50	3,50	3,60	4,25	2,90	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita	4,20	4,90	4,00	4,80	3,20	3,90

Categoria	Attività per comuni > 5.000 abitanti	Kd Coefficiente produzione Kg/m ² anno					
		Nord		Centro		Sud	
		min	max	min	max	min	max
	diretta						
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,25	7,21	6,78	7,45	5,53	6,55
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,22	4,11	6,18	3,10	5,20
6	Esposizioni, autosaloni	2,82	4,22	3,02	5,12	3,03	5,04
7	Alberghi con ristorante	9,85	13,45	9,95	14,67	8,92	12,45
8	Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	7,80	10,98	7,50	9,50
9	Case di cura e riposo	8,20	10,22	8,21	13,55	7,90	9,62
10	Ospedali	8,81	10,55	7,55	15,67	7,55	12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78	12,45	8,90	13,55	7,90	10,30
12	Banche ed istituti di credito	4,50	5,03	4,68	7,89	4,20	6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8,15	11,55	8,45	11,26	7,50	9,90
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08	14,78	8,85	13,21	8,88	13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92	6,81	6,66	7,90	4,90	8,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,90	14,58	9,90	14,63	10,45	14,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	8,95	12,12	9,00	10,32	10,45	13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,76	8,48	6,80	9,10	6,80	9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	11,55	8,02	11,58	8,02	12,10
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,13	7,53	2,93	8,20	2,90	8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,91	4,00	8,10	4,00	8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	45,67	78,97	29,93	90,55	29,93	90,50
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78	62,55	24,60	39,80	22,40	55,70
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44	51,55	22,55	64,77	22,50	64,76
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55	22,67	13,72	21,55	13,70	21,50
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60	21,40	13,70	21,50	13,77	21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	58,76	92,56	38,90	98,96	38,93	98,90
28	Ipermercati di generi misti	12,82	22,45	13,51	18,20	14,53	23,98
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,70	56,78	32,00	60,50	29,50	72,55
30	Discoteche, night club	8,56	15,68	6,80	16,83	6,80	16,80

